

STUDIO ANAAO ASSOMED

RADIOGRAFIA DELLA SANITÀ PUBBLICA (2015-2025)

Studio a cura del Centro Studi Anaa Assomed

INTRODUZIONE

L'analisi decennale condotta da Anaa Assomed sul personale medico ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale offre una panoramica regionale dettagliata e il trend nazionale delle dinamiche demografiche, delle assunzioni e delle cessazioni (pensionamenti e dimissioni) dal 2015 al 2025.

Anaa Assomed ha da sempre proposto ai governi che si sono succeduti, spesso invano, soluzioni concrete e ha sollevato obiezioni puntuali su problemi che già si manifestavano o che, in proiezione, si sarebbero presentati di lì a pochi anni. Il personale sanitario è unanimemente riconosciuto come la punta di diamante di un sistema sanitario affidabile, universalistico ed efficiente, nonostante le numerose criticità. Eppure proprio la consistenza e la distribuzione di quel personale sul territorio sono state a lungo erose da scelte che ne hanno ridotto la capacità e la resilienza, spostando progressivamente l'asse portante della sanità verso rotte privatistiche. Per anni l'imbuto formativo, con migliaia di neolaureati esclusi da borse di specializzazione insufficienti rispetto al fabbisogno, sommato al blocco del turn-over, ha riempito le pagine di cronaca ed è stato all'origine di manifestazioni di piazza, scioperi nazionali e contestazioni sociali. Il recente aumento delle borse di specializzazione, accolto positivamente da tutti, non è però la panacea di tutti i mali: le nuove generazioni guardano a uno scenario europeo sempre più attrattivo sul piano economico e sociale. Stipendi più alti, fringe benefit e strumenti di welfare relegano il nostro Paese sempre più in coda nella classifica degli Stati europei capaci di attrarre i giovani professionisti della salute.

Con questo studio Anaa Assomed passa allo scanner, regione per regione e per genere, le dinamiche demografiche del personale medico ospedaliero nel decennio 2015-2025. Abbiamo analizzato le entrate nel SSN per assunzione e le uscite, codificate come pensionamenti o come dimissioni volontarie nelle loro diverse declinazioni (incluso il fisiologico passaggio ad altre amministrazioni), e l'impatto delle assunzioni effettuate attraverso il cosiddetto "Decreto Calabria" (art. 1, comma 548-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, introdotto dal D.L. 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, e successive modificazioni), che ha permesso di rimpinguare le corsie ospedaliere orfane di medici specialisti. L'assunzione tramite Decreto Calabria, in deroga alle regole ordinarie di accesso alla dirigenza medica del SSN e fortemente voluta dal nostro sindacato, merita una menzione particolare: nata come misura emergenziale per far fronte alla carenza di personale, è diventata uno dei principali canali di reclutamento della dirigenza medica. I dati lo dimostrano: dal 2019 alla fine del 2025 quasi 10.000 medici sono entrati nel SSN con questa modalità, arrivando a rappresentare, come si evince dai grafici allegati, fino al 43% delle assunzioni a tempo determinato a livello nazionale.

FONTI E NOTA METODOLOGICA

I dati sono stati raccolti dalle fonti ONAOSI, Conto Annuale del Tesoro e MEF, che hanno consentito di ricostruire in tutte le regioni d'Italia la cinetica demografica della dirigenza medica ospedaliera. Le percentuali di pensionamenti, dimissioni e assunzioni sono calcolate sul numero di medici in servizio nello stesso anno. Il "trend regionale nel decennio" indica la variazione, in punti percentuali, della quota di dimissioni volontarie tra il 2015 e il 2025. Il dato 2025 sui dirigenti in servizio a tempo determinato non è ancora stato reso disponibile dalle fonti citate: è quindi un dato di stima, così come la percentuale di assunti con Decreto Calabria nel 2025 rispetto ai tempi determinati. Resta tuttavia incontrovertibile

l'aumento progressivo e significativo, in valore assoluto, delle assunzioni con Decreto Calabria dal 2019 al 2025. Più in generale, i dati 2025 sono da considerarsi provvisori e in via di consolidamento.

LE PROPOSTE ANAAO ASSOMED

Per fermare la frana e difendere l'articolo 32 della Costituzione, Anaa Assomed chiede al Governo, al Parlamento e alle Regioni di passare dalle parole ai fatti con un **piano straordinario in 10 punti**:

1. **Rendere strutturale il Decreto Calabria**, trasformando la formazione specialistica in un contratto di formazione-lavoro per fare entrare i giovani da protagonisti.
2. **Superare definitivamente il tetto di spesa per il personale**, vincolo anacronistico che soffoca le assunzioni.
3. **Garantire retribuzioni europee**, attraverso la detassazione del salario accessorio, il rafforzamento dell'indennità di specificità e rinnovi contrattuali tempestivi.
4. **Riformare la responsabilità professionale**, limitando la punibilità penale ai soli casi di dolo e colpa grave per arginare la medicina difensiva.
5. **Ospedali sicuri**, con presidi di sicurezza nei pronto soccorso, applicazione rigorosa delle norme contro le aggressioni e riorganizzazione degli spazi.
6. **Tempo di vita e welfare**, tutelando i riposi, la genitorialità e i servizi per un SSN sempre più al femminile e rivalutando quel tempo che ormai è moneta di inestimabile valore.
7. **Perequazione territoriale**, con incentivi economici e di carriera per le sedi disagiate e il Mezzogiorno.
8. **Un osservatorio nazionale permanente sulle dimissioni**, per monitorare motivazioni e destinazioni dei professionisti.
9. **Riforma della professione** tra flessibilità e riconoscimento professionale per modernizzare il lavoro e adeguarlo alle rapide trasformazioni economiche, tecnologiche e di mercato.
10. **Sicurezza sul lavoro** intesa non solo come tutela fisica dagli infortuni, ma garanzia di sostenibilità psicofisica, stabilità contrattuale e valorizzazione della carriera per i professionisti.

CALABRIA

In Calabria il numero di medici in servizio ha registrato un progressivo calo: da 3.734 dirigenti nel 2015 a 3.264 nel 2024 (-12,6%). L'età media è scesa di 0,9 anni per le donne (da 52,9 a 52 anni) ed è salita di 1,9 anni per gli uomini (da 55 a 56,9 anni), il valore più alto d'Italia.

Le **assunzioni** a tempo indeterminato hanno raggiunto i picchi nel 2018 e nel 2023 (332 e 335) per poi scendere a 216 nel 2024 e a 131 nel 2025; quelle a tempo determinato sono passate da 388 nel 2015 al massimo di 404 nel 2024.

I **pensionamenti** sono passati dal 3,1% del 2015 (114) al picco del 7,1% nel 2023 (241), attestandosi poi al 5,8% nel 2024 (190) e a 161 uscite nel 2025.

Le **dimissioni volontarie**, pari allo 0,4% nel 2015 (14), hanno toccato il 3% nel 2021 (106), sono scese all'1,3% nel 2024 (42) per poi quasi quadruplicare nel 2025 (155). Trend regionale nel decennio: +0,9 punti percentuali. Nel 2025 la Calabria registra il saldo più negativo del Paese: 316 uscite a fronte di 131 assunzioni a tempo indeterminato.